

IL CONSIGLIO

a voti unanimi

- In ottemperanza all'art.1, comma 8 della legge n.190/2012
- Visto il Piano di Prevenzione ed anticorruzione dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Prato, approvato nella seduta di Consiglio del 26.02.2016;
- Vista che la normativa in atto prevede di aggiornare il suddetto piano annualmente pubblicandolo entro il 31 gennaio di ogni anno;
- Vista la Relazione del RPC, prodotta il 15.01.2018;
- Considerato che nella suddetta relazione si evidenzia che il Piano in essere non necessita di aggiornamenti o integrazioni;
- Visto che si è proceduto a chiedere agli iscritti che producessero entro il 25.01.2018 eventuali suggerimenti per integrazioni e modifiche al Piano medesimo;
- Considerato che non sono pervenute richieste di integrazioni e modifiche;
- Considerato che nell'anno trascorso dall'approvazione del Piano non sono sopraggiunte modifiche all'Ordinamento Professionale, né ad aspetti concernenti l'attività normale del Dottore Agronomo e Forestale, che potevano richiedere la modifica in parte o sostanziale del Piano stesso;
- Considerato che il Piano aveva l'obiettivo di ridurre le opportunità che si realizzino casi di corruzione, di aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- Visto che tale obiettivo risulta conseguito non essendosi rilevati nell'anno trascorso situazioni di criticità per quanto sopra;
- Considerato quindi che la mappatura dei processi a rischio può rimanere inalterata;
- Tenuto Conto che sarà opportuno pubblicizzare in maniera più particolare l'adozione dell'aggiornamento del Piano, oltre che la prevista pubblicazione sul sito istituzionale, tramite invio diretto a tutti gli iscritti;

DELIBERA

- Di approvare la conferma del Piano 2016-2018, aggiornandolo al triennio 2018-2020;
- Di riportare il suddetto Piano come segue:

Art.1

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” l'Ordine, ogni anno, adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare gli amministratori chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art.2

(Responsabile della prevenzione della corruzione)

Il Consigliere all'uopo delegato è il responsabile all'interno di questo Ordine Provinciale di Prato della prevenzione della corruzione ed in tale veste predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura dello stesso Consigliere Delegato, al Dipartimento della funzione pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Ordine nella sezione Amministrazione trasparente.

Art.3

(Attività con elevato rischio di corruzione)

Vengono individuate le seguenti attività con elevato rischio di corruzione:

- a) Settore gestione albi;
- b) Assegnazione di forniture e servizi;
- c) Gestione corrispondenza e protocollo;
- d) Gestione cassa;

sono ritenute attività a basso/medio rischio di corruzione tutti i procedimenti di:

- a) Riscossione tassa iscrizione Albo e diritti di segreteria;
- b) Eventuali segnalazioni per provvedimenti disciplinari degli iscritti alle competenti autorità;

L'elenco indicato potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

Art.4

(Meccanismi di istruzione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione)

Istruzione: i provvedimenti devono riportare tutti gli atti prodotti anche interni – per addivenire alla decisione finale.

In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

Tali provvedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto.

È preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune).

È opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura.

Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto.

Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Di norma ogni provvedimento conclusivo prevede un meccanismo atto a identificare il responsabile del processo.

Nelle eventuali procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, si individui sempre un soggetto terzo con funzioni di segretario verbalizzante, "testimone", diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

Attuazione: si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Redatto a cura di: Consiglio Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali Prato

Firmato Responsabile Anticorruzione/Trasparenza
Ordine Dott.Agr.e Dott.For.di Prato
(Dott.For.Francesco Fontanive)

Approvato con verbale di Consiglio dell'Ordine n.1/2018 nella seduta del 26.01.2018

